

## La siccità primaverile rende torrida l'estate

Talvolta il carattere della stagione estiva viene deciso dal clima dei mesi immediatamente precedenti, e in particolare dalle piogge invernali e primaverili. In particolare, quando l'inverno e la primavera risultano piovosi, nel terreno si accumulano grossi quantitativi di umidità, che poi a inizio estate, evaporando, contribuiscono a limitare il riscaldamento del suolo e, di conseguenza, anche dell'aria. L'evaporazione è infatti un processo che sottrae calore all'ambiente circostante: per trasformare una molecola d'acqua in una di vapore è necessario del calore, che quindi non è più disponibile per l'ambiente circostante. Ecco allora che durante gli assolati pomeriggi estivi un terreno più umido riesce, grazie all'evaporazione, a limitare il surriscaldamento molto più efficacemente di un terreno asciutto. Tutto ciò però significa che se in inverno e primavera mancano le piogge, è più facile che la stagione estiva risulti molto calda. Del resto numerosi studi spiegano come l'estate del 2003, in Europa la più calda degli ultimi secoli, sia stata eccezionalmente torrida anche, e soprattutto, a causa del grave periodo di siccità che ha afflitto gran parte del nostro continente proprio durante la primavera di quell'anno.

In molti Paesi europei il terreno, sia a causa della scarsità di piogge, sia per la precoce fioritura che causò una più intensa evapotraspirazione (e quindi ulteriore perdita di umidità attraverso la respirazione delle piante), arrivò infatti all'inizio dell'estate molto più asciutto del normale, inevitabilmente destinato a infuocarsi precocemente sotto i raggi del sole. In particolare, come emerso da uno studio ("Soil Moisture-Atmosphere Interactions during the 2003 European Summer Heat Wave") pubblicato già nel febbraio del 2007 sulla rivista scientifica *Journal of Climate*, se la primavera del 2003 in Europa fosse stata normalmente piovosa l'anomalia di temperatura di quell'estate si sarebbe ridotta mediamente del 40%: insomma, con una primavera normalmente piovosa l'estate sarebbe risultata assai meno torrida! Purtroppo le più credibili proiezioni climatiche, ottenute dai modelli che simulano l'atmosfera, suggeriscono che in futuro, in Italia, il cambiamento climatico renderà le piogge più irregolari, con i periodi di siccità che, anche in inverno e primavera, si faranno via via più frequenti, aprendo così la strada a stagioni estive che sempre più spesso si mostreranno eccezionalmente torride.

**Andrea Giuliacci - Meteo Expert**